



GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE  
DELL'AMBIENTE E DELLA MOBILITÀ

Alla Redazione del Notiziario  
Noi della Zip  
4° Strada, 4  
35129 PADOVA

Venezia, 28 luglio 2003

Ritengo utile e doveroso da parte mia intervenire sull'interessante dibattito che in questi mesi ha trovato ampio risalto nel periodico di informazione della Zona Industriale di Padova.

È un'occasione propizia che utilizzerò per ribadire quale sia il senso reale delle scelte programmatiche della Regione Veneto per quanto concerne il tema dell'idrovia Padova - Venezia, anche nel tentativo di rettificare alcune dichiarazioni chiaramente mistificanti allorché estrapolate ai di fuori del loro reale contesto.

Il tema del trasporto idroviario ha avuto in questi ultimi anni una ripresa di interesse nell'ambito delle iniziative del mio assessorato. Una serie di azioni, fra cui l'inaugurazione dell'idrovia Fissero - Tartaro - Canal Bianco e la predisposizione di una master plan per la valorizzazione della litoranea veneta, stanno a testimoniare che la Regione è impegnata - più di quanto sia stato possibile in passato - su questo tema, anche se è evidente che l'utilizzo e l'attivazione delle varie aste idroviarie risponde a necessità molto diverse tra loro (trasporto lacuale, navigazione interna, navigazione turistica etc.).

Venendo alla questione, è bene premettere che l'opera in questione rientra in un panorama trasportistico regionale più articolato: parliamo infatti del corridoio intermodale Padova - Venezia, sistema che raggruppa insieme il trasporto idroviario a quello autostradale e ferroviario. Solo in questo corretto contesto è possibile affrontare il tema in questione. Intendo dire che sarebbe poco sensato parlare dell'attivazione di un unico sistema di trasporto senza metterlo in relazione agli altri due, alle possibilità di interscambio delle merci ed infine alla loro dislocazione logistica. Detto questo, nell'intento di ricomporre l'esatto ordine delle rispettive posizioni, ribadisco la mia personale opinione sull'argomento: l'idrovia è un'opera fondamentale per lo sviluppo del sistema industriale patavino ed il suo auspicato collegamento con l'Adriatico ed il bacino mediterraneo. Non c'è quindi alcun dubbio sulla necessità di avviare il completamento dell'infrastruttura, elemento importante per addivenire allo sviluppo delle esigenze industriali di Padova e delle aree contermini. Ovviamente altri problemi legati alla dotazione delle opere necessarie allo sviluppo del territorio saranno affrontati in quest'ottica, e se la loro attuazione, come pare, creerà talune ripercussioni al completamento dell'idrovia è evidente che i singoli problemi saranno presi in esame nel tentativo di trovare una soluzione che non infici le singole iniziative.

Qui non si tratta quindi di scelte personali che vogliono penalizzare gli imprenditori di Padova e dei comuni contermini. La Regione tutta, e quindi non solo il mio assessorato, è impegnata in una grande opera di ammodernamento delle infrastrutture che era attesa da trent'anni, e in questo contesto rassicuro gli imprenditori sull'attuazione del progetto idroviario. Come detto però le azioni per concretizzare questo obiettivo rispondono ad un programma articolato che prevede priorità ed emergenze ben definite. Fra queste c'è anche l'idrovia Padova - Venezia, è chiaro. Non è certo creando dualismi o false concorrenzialità fra i due Interporti di Padova e Venezia che il tema potrà essere rilanciato, e tanto meno sarà possibile farlo senza ammettere un rapporto di coordinamento tra le varie strutture operanti in Regione. Interpretare questi problemi senza una adeguata visione di sistema significherebbe affrontare il delicato tema dei trasporti coi paraocchi. E questo il Veneto di oggi non può più farlo.

Un ultimo rilievo che tocca un piano ben diverso ma altrettanto importante. Sia chiaro a tutti che la Regione, nell'ambito della continuità amministrativa che caratterizza le sue scelte di sviluppo, non intende sottrarsi agli impegni sottoscritti in passato. E vorrei tranquillizzare la Redazione del notiziario "Noi della Zip", che nemmeno il sottoscritto intende sottrarsi alle sue responsabilità decisionali.

**Renato Chisso**  
Assessore Regionale alle Politiche  
dell'Ambiente e della Mobilità